

Comune di CREVOLADOSSOLA

Provincia del VERBANO CUSIO OSSOLA



REGOLAMENTO COMUNALE
PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PER L'OCCUPAZIONE
DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

(D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, art. 63)

approvato con deliberazione del CONSIGLIO n° 100 in data 30.10.1998

Art. 1
Ambito e finalità del regolamento



1. Il presente regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, art. 63, disciplina i criteri di applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nonché le modalità per la richiesta, il rinnovo, il rilascio e la revoca delle concessioni per le occupazioni medesime.

Sono disciplinate, altresì, la misura della tariffa, la classificazione in categorie delle strade, aree e spazi pubblici, i coefficienti moltiplicatori di tariffa, le modalità ed i termini per il pagamento e la riscossione anche coattiva del canone, le agevolazioni, le sanzioni.

2. Con i termini "suolo pubblico" e "spazio pubblico", nel presente regolamento si intendono le aree pubbliche e relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio.

3. Nel presente regolamento con i termini "occupazione" e "occupare" si intende la disponibilità o l'occupazione, anche di fatto, di suolo pubblico, di spazi pubblici o di beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune che li sottragga all'uso generale della collettività.

Art. 2
Distinzione delle occupazioni ed atto di concessione

1. Le occupazioni sono permanenti o temporanee in relazione ai seguenti criteri:

- a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile aventi durata non inferiore all'anno che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
- b) sono temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno, anche se ricorrenti.

2. Qualsiasi occupazione di aree o spazi di cui all'art. 1, co. 2, anche se temporanea, è assoggettata ad apposita preventiva concessione comunale rilasciata dall'Ufficio di Polizia Municipale, su domanda dell'interessato..

3. Le occupazioni realizzate senza la concessione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni:

- sostanzialmente difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione;
- che si protraggano oltre il termine di scadenza senza rinnovo o proroga della concessione ovvero oltre la revoca o l'estinzione della concessione.

4. In tutti i casi di occupazione abusiva, il Responsabile del servizio adotta la procedure indicate nell'art. 19

5. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.

6. Alle occupazioni abusive sono applicate le stesse tariffe previste per le analoghe tipologie riferite alle occupazioni regolarmente autorizzate, fatta salva l'applicazione delle sanzioni.

Art. 3
Domanda di occupazione



1. Chiunque intenda occupare sul territorio comunale spazi ed aree di cui all'art. 1 co. 2, in via temporanea o permanente, deve preventivamente presentare all'Ufficio di Polizia Municipale domanda volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di concessione.

2. La domanda di concessione deve essere redatta sullo stampato predisposto dal Comune e deve contenere:

- a) nel caso di persona fisica o impresa individuale:
le generalità, la residenza, il domicilio legale ed il codice fiscale del richiedente nonché il numero di partita IVA, qualora lo stesso ne sia in possesso;
- b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla precedente lett. a):
la denominazione o ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e il numero di partita IVA (qualora il richiedente ne sia in possesso) nonché le generalità del legale rappresentante che sottoscrive la domanda. Nel caso di condomini, la domanda deve essere sottoscritta dall'amministratore con l'indicazione del numero del conto fiscale;
- c) l'ubicazione e la determinazione della porzione di suolo o spazio pubblico o del bene che si richiede di occupare;
- d) la superficie o l'estensione lineare che si intende occupare;
- e) la durata e la frequenza per le quali si richiede l'occupazione;
- f) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare l'area nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire.

3. La domanda, predisposta secondo le modalità sopra indicate, dovrà essere presentata:

- a) per le occupazioni permanenti:
almeno 30 (trenta) giorni prima della data indicata per l'inizio dell'occupazione stessa;
- b) per le occupazioni temporanee:
almeno 3 (tre) giorni prima della data prevista per l'occupazione.
Per i venditori ambulanti non titolari di concessione e per gli spettacoli viaggianti e circensi che effettuino occupazioni occasionali e non ricorrenti di durata inferiore o uguale ad un giorno, previa autorizzazione verbale dell'Ufficio di Polizia Urbana, l'attestazione dell'avvenuto pagamento del canone tiene luogo al rilascio della concessione.

4. Per far fronte a situazioni di emergenza o quando si tratti di provvedere alla esecuzione di lavori che non consentano alcun indugio, l'occupazione può essere effettuata dall'interessato prima di aver conseguito il formale provvedimento di concessione che verrà rilasciato a sanatoria.

In tal caso, oltre alla domanda intesa ad ottenere la concessione, l'interessato ha l'obbligo di dare comunicazione dell'occupazione al competente Ufficio Comunale anche a mezzo fax o con telegramma entro le ore 12.00 del primo giorno lavorativo successivo a quello in cui l'occupazione é iniziata.

L'ufficio provvederà ad accertare se esistevano le condizioni di urgenza. In caso negativo, verranno applicate le eventuali sanzioni di legge, nonché quelle previste dal presente regolamento.

Art. 4

Istruttoria della domanda e rilascio dell'atto di concessione

1. Le domande di occupazione sono assegnate all'ufficio Polizia Municipale per l'istruttoria e la definizione delle stesse.

2. L'atto di concessione deve contenere:

- a) gli elementi identificativi della concessione di cui all'art. 3, co. 2;
- b) le condizioni di carattere tecnico e amministrativo alle quali è subordinata la concessione (previste nello specifico regolamento comunale di cui alla delibera C.C. n.39 del 24/07/95 e successive modificazioni);
- c) la durata della concessione e la frequenza della occupazione;
- d) l'obbligo di corrispondere il canone di concessione;
- e) l'obbligo di osservare quanto previsto dall'art. 5 del presente regolamento;
- f) in caso di presentazione di più domande per la stessa area, a parità di condizioni, costituisce preferenza:
 - la richiesta dei titolari di negozi che chiedano la concessione sullo spazio antistante il negozio stesso per l'esposizione della merce.
 - priorità di presentazione.



Art. 5

Obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché quelle specificate nell'atto di concessione, ed, in particolare, ha l'obbligo di:

- a) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio, o i beni pubblici in pristino al termine della concessione di occupazione o qualora la stessa non sia stata rinnovata o prorogata. In mancanza, vi provvede il Comune con addebito delle spese;
- b) esibire su richiesta degli addetti alla vigilanza urbana l'atto che legittimi l'occupazione nonché la relativa attestazione di avvenuto pagamento del canone;
- c) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità o danno nei confronti dei terzi per effetto dell'occupazione;
- d) divieto di subconcessione o di trasferimento a terzi della concessione stessa. Può essere consentita la voltura della concessione, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale, previa domanda di cambiamento dell'intestazione;
- e) versamento del canone alle scadenze previste.

Art. 6
Decadenza ed estinzione della concessione



1. Sono causa di decadenza della concessione, ed impediscono nel futuro il rilascio di altre concessioni salvo la regolarizzazione dei canoni in sofferenza:

- a) il mancato versamento del canone di concessione stabilito e di eventuali ulteriori diritti dovuti nei termini previsti;
- b) l'uso improprio o diverso da quello previsto nell'atto di concessione del suolo o spazio pubblico o del bene pubblico concesso.

2. Sono causa di estinzione della concessione:

- a) la morte o la sopravvenuta incapacità giuridica del concessionario;
- b) la sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del concessionario.

Sono fatte salve le ipotesi di voltura della concessione, da riportarsi in calce alla medesima

Art. 7
Modifica, sospensione e revoca della concessione

1. L'Amministrazione Comunale, con atto motivato, in qualsiasi momento e per ragioni di pubblico interesse sopravvenute, può disporre la modifica, o la sospensione o la revoca della concessione rilasciata.

2. La modifica, la sospensione e la revoca del provvedimento di concessione disposte dal Comune danno diritto al rimborso proporzionale del canone di concessione corrisposto rapportato al periodo di mancata occupazione.

Art. 8
Rinnovo della concessione

1. I provvedimenti di concessione permanente sono rinnovabili alla scadenza. Le concessioni temporanee possono essere prorogate.

2. Per le occupazioni permanenti il concessionario deve inoltrare domanda di rinnovo almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza della concessione in atto indicando la durata del rinnovo.

3. Per le occupazioni temporanee il concessionario deve presentare, almeno 3 (tre) giorni prima della scadenza, domanda di proroga al Comune indicando la durata per la quale viene richiesta la proroga stessa e i motivi della richiesta.

Art. 9
Commercio su aree pubbliche

1. Per le occupazioni dei posteggi per il commercio su aree pubbliche, la concessione del posteggio deve essere richiesta al Comune con la presentazione dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio dell'attività.

2. Coloro che esercitano il commercio in forma itinerante su aree pubbliche e che sostano solo per il tempo necessario a consegnare la merce e a riscuotere il prezzo, non sono obbligati a richiedere la concessione per l'occupazione e non sono soggetti al pagamento del canone.

Art. 10
Criteri per la determinazione della tariffa del canone

1. I criteri per la determinazione della tariffa del canone sono individuati dal Comune sulla scorta degli elementi di seguito indicati:

- a) classificazione delle strade;
- b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari o in km;
- c) durata dell'occupazione;
- d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
- e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione ed alle modalità di occupazione.

2. Le tariffe dei canoni di occupazione, con previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità di occupazione, sono analiticamente individuate nell'allegato n. 2 al presente regolamento.

3. Le tariffe unitarie, ove presentino frazioni decimali, sono sempre arrotondate all'unità superiore.

4. Il versamento del canone ed eventuali accessori, se dovuti, è arrotondato alle 1.000 lire per difetto se la frazione è inferiore alle 500 lire, o per eccesso se è superiore.

5. Le maggiorazioni e le riduzioni applicabili alla tariffa unitaria di base sono cumulabili fra loro.

6. Le modifiche delle tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione sono determinate con apposita deliberazione adottata nei modi di legge entro il termine di approvazione del bilancio annuale di previsione.



Art. 11
Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in due categorie, secondo l'elenco, allegato n. 1, al presente Regolamento, in base alla loro importanza, ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare.

2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.

3. Alle strade appartenenti alla 1^a categoria viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2^a categoria è ridotta in misura pari al 34% rispetto alla 1^a.

Art. 12
Durata delle occupazioni

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al pagamento del canone "ad anno solare"; per gli anni di inizio e fine occupazione il canone è rapportato a frazione espressa in dodicesimi.

2. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al pagamento del canone nella misura indicata nell'allegato 2.

Art. 13
Modalità di applicazione del canone

1. Il canone è commisurato alla occupazione espressa in metri quadrati o metri lineari. Le occupazioni con superfici inferiori ad un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato o lineare e le frazioni di esso, oltre il primo, al metro quadrato o lineare superiore.

2. Non è assoggettabile al canone l'occupazione fino mezzo metro quadrato o lineare.

3. Per le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone, espressa in metri quadrati, è quella risultante dalla proiezione al suolo delle stesse, in base alla superficie della minima figura geometrica piana che le contiene. Nel caso di copertura con tende, ombrelloni e simili di spazi già occupati con altri manufatti, la superficie delle sporgenze va commisurata separatamente rispetto all'area sottostante già occupata solo nel caso in cui le occupazioni siano omogenee fra loro.

4. Le occupazioni permanenti realizzate da aziende di erogazione di pubblici servizi con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto, e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, per il primo anno di applicazione, sono assoggettate ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze per la misura unitaria di tariffa pari a £. 1.250.= per ciascun utente, con un minimo di canone annuo ad azienda di £. 1.000.000.=. Il suddetto canone è rivalutabile annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31/12 dell'anno precedente. La medesima misura di canone annuo è dovuta complessivamente per le occupazioni

permanenti di cui al presente comma effettuate per l'esercizio di attività strumentali ai pubblici servizi.

A decorrere dal secondo anno, la tariffa ordinaria applicata sarà quella minima prevista per le occupazioni permanenti, ridotta del 50%.

5. Le occupazioni con passi carrabili sono assoggettate al canone determinando la superficie sulla base della loro larghezza per la profondità di un metro "convenzionale". Per passi carrabili si intendono i manufatti costituiti da listoni di pietra od altri materiali o da ribassi dei marciapiedi o comunque da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.

Per i passi carrai "a raso", qualora gli interessati facciano richiesta di apposito cartello segnaletico per il divieto di sosta sull'area antistante gli accessi, a norma del Codice della Strada, il rilascio del cartello è subordinato al pagamento del canone di concessione determinato in relazione alla larghezza dell'apertura o del cancello per una profondità convenzionale di un metro.

6. Per le occupazioni del suolo comunale effettuate in occasione di manifestazioni organizzate da associazioni a carattere politico, sindacale, istituzionale, filantropico, culturale, e per ogni altra attività non avente fine di lucro, nonché per gli spettacoli viaggianti e circensi, le superfici da assoggettarsi ai canoni sono calcolate come segue:

- fino a mq. 100, in ragione del 50 per cento;
- oltre mq. 100, in ragione del 20 per cento.

Art. 14

Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o dall'occupante di fatto. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

2. Nei casi di uso comune è tenuto al pagamento del canone ciascuno dei titolari dell'occupazione.

Art. 15

Esenzioni

1. Sono esenti dal canone:

- a) le occupazioni che non si protraggono per più di sessanta minuti;
- b) le occupazioni per i parcheggi e gli accessi carrabili destinati a soggetti portatori di handicap;
- c) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e loro consorzi, da Enti religiosi per l'esercizio dei culti ammessi nello Stato, dagli Enti Pubblici di cui all'art. 87, co. 1, lettera c, T.U.I.R. (D.P.R. 22/12/1986, n. 917) per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
- d) le tabelle indicative delle stazioni, delle fermate, degli orari dei servizi pubblici di trasporto, le aste delle bandiere, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale e gli orologi pubblici, purché non contengano messaggi pubblicitari assoggettabili alla relativa imposta ai sensi del D.Lgs. 15/11/93, n. 507, capo I;

- e) le occupazioni effettuate dai partiti politici, dalle associazioni politiche, culturali, filantropiche e religiose e da ogni altra associazione non avente fine di lucro, fino ad una superficie massima di mq. 10;
- f) le occupazioni effettuate da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione;
- g) le occupazioni determinate dalla sosta dei veicoli per il tempo necessario al carico e allo scarico delle merci;
- h) le occupazioni di aree cimiteriali;
- i) bow windows, balconi, verande e simili infissi di carattere stabile.
- l) le occupazioni realizzate con allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi
- m) le occupazioni realizzate con l'installazione di cantieri per l'esecuzione di opere pubbliche appaltate dal comune

Art. 16

Versamento del canone per le occupazioni permanenti

1. Per le occupazioni permanenti, il cui canone deve essere corrisposto ai sensi del precedente art. 12, il versamento relativo alla prima annualità deve essere eseguito all'atto del rilascio della concessione, la cui validità è condizionata alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

2. Per le annualità successive a quella della concessione, il versamento del canone deve essere effettuato entro il 30 giugno di ciascun anno. Se tale data cade in giorno festivo, il versamento deve essere effettuato entro il primo giorno feriale successivo.

3. Il versamento del canone deve essere effettuato su conto corrente postale intestato al Comune.

Art. 17

Versamento del canone per le occupazioni temporanee

1. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio della concessione, in unica soluzione anticipata per tutto il periodo dell'occupazione, con le modalità previste nel precedente art. 16, co. 3.

Art. 18

Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alla scadenza fissate nel presente Regolamento avviene mediante procedura di cui alla Legge 28/01/1988, n. 43;

2. In caso di affidamento a terzi del servizio di riscossione, il procedimento di riscossione coattiva, indicato nel precedente co. 1, è svolto dal concessionario incaricato della gestione stessa del servizio.

3. Le spese materialmente sostenute per l'emissione dell'atto relativo alla procedura coattiva di recupero saranno addebitate all'utente.

Art. 19
Sanzioni

1. Le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa, nella misura pari al 100% del canone di concessione, con l'osservanza delle norme contenute nelle Sezioni I e II del Capo I della legge 24/11/1981, n. 689, salvo quanto previsto nei successivi commi.

2. La sanzione è irrogata dal funzionario responsabile individuato nel Regolamento di contabilità

3. Le occupazioni di suolo pubblico o di aree e spazi pubblici prive della necessaria concessione sono punite, salvo il pagamento del canone, con l'applicazione delle sanzioni di cui al co. 1. In tutti i casi di occupazione abusiva, il Responsabile del servizio, previa contestazione delle relative violazioni, dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi. Trascorso tale termine, procede d'ufficio con il conseguente addebito agli occupanti di fatto delle spese relative le quali vengono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'art. 18 del presente Regolamento.

Art. 20
Disposizioni finali e transitorie

1. L'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche disciplinato dal presente Regolamento decorre dal 1° gennaio 1999.

2. L'accertamento e la riscossione della T.O.S.A.P., i cui presupposti di imposizione si siano verificati anteriormente alla data dalla quale nei confronti dei singoli soggetti passivi ha effetto l'abolizione del tributo, potranno continuare ad essere effettuati, anche dopo il 1° gennaio 1999, dall'attuale concessionaria alle stesse condizioni contrattuali già vigenti.



Classificazione delle vie e piazze comunali

Ai fini dell'applicazione dei canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il territorio comunale è suddiviso in due categorie.

Rientrano nella "CATEGORIA 1^" le seguenti vie o piazze:

- P.ZZA ALDO MORO
- P.ZZA CADUTI DELLA LIBERTA'
- P.ZZA GIOVANNI XXIII
- P.ZZA I MAGGIO
- P.ZZA IV NOVEMBRE
- P.ZZA LUCIANO BELTRAMETTI
- P.ZZA REPUBBLICA DELL'OSSOLA
- RIONE OLTREBOGNA
- VIA ALESSANDRO MANZONI
- VIA ALESSANDRO VOLTA
- VIA ALLA CHIESA
- VIA ALLA STAZIONE
- VIA ANTONIO GRAMSCI
- VIA BOGNA
- VIA BRODOLINI
- VIA CASE PIOLINO
- VIA CASETTI
- VIA CAVOUR
- VIA CESCONI
- VIA DANTE ALIGHIERI
- VIA DEI COMBATTENTI
- VIA DI VITTORIO
- VIA DESENO
- VIA GIUSEPPE GARIBALDI
- VIA GIUSEPPE MAZZINI
- VIA GIUSEPPE VERDI
- VIA ISELLA
- VIA LEONI
- VIA MARTINOIA
- VIA MAZZORINI
- VIA PALLI
- VIA PALMIRO TOGLIATTI
- VIA POSSETTI
- VIA RIVOLA
- VIA ROGGIA DEI MULINI
- VIA SAN CRISTOFORO
- VIA SANTO STEFANO
- VIA SEMPIONE
- VIA VALLE ANTIGORIO
- VIA VALLE DIVEDRO
- VIA VALLE FORMAZZA
- VIA VALLE VIGEZZO
- VIA VILLALUNGA
- VIA XX SETTEMBRE



VIA XXV APRILE

Le restanti vie (sottoriportate) appartengono alla "CATEGORIA 2^"

- FRAZ.PONTEMAGLIO
- LOC.AIROI
- LOC.ALCONE
- LOC.BISOGNO
- LOC.BOSCO
- LOC.BURELLA
- LOC.CANEI
- LOC.CASTAGNOLO
- LOC.CRESTA
- LOC.CRESTO
- LOC.CUSLONE
- LOC.ENSO
- LOC.ERA
- LOC.FABBRICA
- LOC.MONTE
- LOC.PINONE
- LOC.PREMINOIRA
- LOC.RIDO
- LOC.S.GIOVANNI
- LOC.SOLARO
- LOC.TERNARO
- LOC.TORRE
- LOC.TORRETTA
- LOC.TRAVERSAGNO
- LOC.VILLADELLORO
- VIA AL MONTE
- VIA ALLA PIODA
- VIA ALLA VILLA
- VIA ALLA VOLTA
- VIA ANDROMIA
- VIA ARDIGNAGA
- VIA BARBITTA
- VIA BELTRAMI
- VIA BIANCHETTI
- VIA BUTTIS
- VIA CANOVA
- VIA CHAVEZ
- VIA CUROTTI
- VIA DANDA
- VIA DE MAURIZI
- VIA DEI SILVA
- VIA DELL'INDUSTRIA
- VIA DEL PONTE
- VIA DON GNOCCHI
- VIA DON PELLANDA
- VIA EDISON
- VIA FILIPPO TURATI
- VIA GALLETTI



- VIA GIACOMO MATTEOTTI
- VIA GIANFRANCO CONTINI
- VIA GIBELLI
- VIA GIORGIO SPEZIA
- VIA GIOVANNI PROTTI
- VIA LAUDATO
- VIA MONSIGNOR MARIO ROSA
- VIA PALETTA
- VIA PASQUALINO RENZI
- VIA SAN VITALE



COSAP**TARIFFE****RIFERITE ALLE DIVERSE FATTISPECIE DI OCCUPAZIONI****OCCUPAZIONI PERMANENTI****SUOLO PUBBLICO**

	unità di misura	coefficiente	tariffa finale	
			cat. 1	cat. 2
1. Occupazione ordinaria del suolo comunale	mq	1,00	35.000	12.000
.....	ml	1,00	3.500	1.200
.....	Km	1,00	350.000	119.000
1.a Spazi riservati in via esclusiva e permanente al carico e scarico merci contraddistinti da apposita segnaletica e simili, nonché spazi riservati al parcheggio privato connessi allo svolgimento di una attività economica	mq	1,00	35.000	12.000
1.b Chioschi e simili adibiti alla somministrazione e vendita di beni e servizi, alla vendita di giornali e riviste (edicole), dehors, tavolini, sedie, ombrelloni connessi all'esercizio o allo svolgimento di una attività economica e simili	mq	1,50	52.500	18.000
1.c Mezzi pubblicitari, aventi anche dimensioni volumetriche, infissi al suolo pubblico e simili	mq	1,20	42.000	14.000
1.d Esposizione di merce all'esterno di negozi su appositi supporti o alla rinfusa e simili	mq	1,00	35.000	12.000
1.e Arredo urbano pubblicizzato infisso al suolo: cestini raccogli rifiuti, pensiline fermata bus, orologi, fioriere, quadri turistici, distributori automatici, bilance, portacicli, transenne parapetonali e simili	mq	0,70	24.000	8.400
2. Passi carrai				
2.a Passi carrai concessi a privati	mq	0,50	17.000	6.000
2.b Passi carrai concessi per lo svolgimento di attività econ.	mq	0,80	28.000	9.000
3. Ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di lavori edili e simili	mq	0,75	26.000	9.000



SOPRASSUOLO E SOTTOSUOLO



	unità di misura	coefficiente	tariffa finale	
			cat. 1	cat. 2
4. Occupazione ordinaria del soprassuolo e sottosuolo	mq	0,75	26.000	9.000
	ml	0,75	2.600	900
	Km	1,00	350.000	119.000
4.a Insegne a bandiera ed altri mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetrica non appoggiati al suolo e simili	mq	0,75	26.000	9.000
5. Tende fisse o retrattili riguardanti attività economiche e simili	mq	0,25	9.000	3.000
6. Cavidotti, elettrodotti e simili ad uso privato diversi da quelli realizzati da aziende di erogazione di pubblici servizi	ml	1,00	3.500	1.200
7. Impianti a fune e simili per trasporto merci e persone (per km o frazione)	km	0,20	70.000	24.000
8. Cisterne e serbatoi interrati in genere per distributori di carburante (per ogni mc o frazione)	mc	0,60	21.000	7.000

IMPIANTI DI EROGAZIONE DI PUBBLICI SERVIZI

9. Occupazioni effettuate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto nell'esercizio di attività strumentali ai pubblici servizi	Km	1,00	350.000	119.000
---	----	------	---------	---------

OCCUPAZIONI TEMPORANEE



	unità di misura	coefficiente	tariffa finale	
			cat. 1	cat. 2
10. Occupazione ordinaria del suolo pubblico	mq	1.00	2.000	1.200
.....	ml	1.00	2.000	1.200
10.a Esposizione di merce all'esterno di negozi su appositi espositori o alla rinfusa e simili.....	mq	1.00	2.000	700
10.b Mezzi pubblicitari di qualunque tipo infissi al suolo	mq	1,50	3.000	700
11. Occupazioni mercatali o di pubblici esercizi	mq	0,40	800	1.000
11.a Banchi di vendita e simili, con concessione per posto fisso, sia nelle aree mercatali che in altri luoghi pubblici (escluse le tende sporgenti)	mq	0,50	1.000	300
11.b Dehors, ombrelloni, tavolini e sedie all'esterno di pubblici esercizi e simili	mq	1,00	2.000	700
11.c Produttori agricoli che vendono direttamente i loro prodotti	mq	0,25	500	200
11.d Banchi di vendita e simili non titolari di concessione per posto fisso (spuntisti).....	mq	1,00	2.000	700
12. Ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di lavori edili, scavi, reinterri (comprese le occupazioni con i mezzi operativi) e simili	mq	0,50	1.000	300
13. Spettacoli viaggianti e circensi, manifestazioni politiche, sindacali, culturali, filantropiche, religiose, sportive	mq	0,25	500	200
14. Manifestazioni fieristiche e festeggiamenti vari	mq	0,50	1.000	300



SOPRASSUOLO E SOTTOSUOLO

	unità di misura	coefficiente	tariffa finale	
			cat. 1	cat. 2
15. Occupazione ordinaria del soprassuolo e sottosuolo.....	mq/ml.....	1,00.....	2.000.....	700.....
15.a Insegne pubblicitarie a bandiera e mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche non infissi al suolo	mq/ml.....	0,50.....	1.000.....	300.....
15.b Striscioni pubblicitari esposti trasversalmente alle pubbliche vie e piazze.....	ml.....	0,50.....	1.000.....	300.....
16. Tende parasole sporgenti da bancarelle e simili, nonché quelle esposte all'esterno di pubblici esercizi o di locali ove si eserciti qualunque attività economica	mq.....	0,25.....	500.....	200.....